

# IL BAECCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent.

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
Per il Regno 20 — 11 — 8 —  
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }  
In terza 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3827 A.

Padova 3 settembre.

### AVVISO

I nostri gentili abbonati sono pregati anche una volta a voler inviare il prezzo d'associazione al giornale di cui sono in arretrato.

L'Amministrazione.

### L'ESPANSIONE INGLESE nel Mediterraneo

La riconosciuta officiosità dell'Avvenire ci consiglia a riprodurre questo suo seguente articolo:

Non bastavano Malta e Gibilterra per l'egemonia marittima inglese nel Mediterraneo; non bastava l'acquisto di tante azioni del canale di Suez da renderla quasi padrona di esso; Lord Beaconsfield aggiunse l'isola di Cipro, e si teme ancora che qualche altra occupazione di isole del Mediterraneo le tenga dietro.

La protezione data all'impero Ottomano dall'Inghilterra non fu mai platonica; incluse sempre un asservimento morale, o per lo meno doganale. Solo nel 1861 riesci la Sublime Porta a far mutare il rovinoso regime dei suoi trattati doganali colle potenze europee.

Il partito liberale inglese vede le tristi conseguenze a cui l'adducono le cupidigie del gabinetto tory, nè lasciò occasione per rimproverargli la sua condotta. A vero dire, coll'espandere la potenza inglese, la si indebolisce.

Oltrechè occorre a cotale espansione maggior trattamento di costose flotte — la forza politica morale, che si attende dagli incrementi, è cosa fittizia. L'Imperatrice delle Indie non ha maggiormente esteso il suo potere che prima di assumere quel titolo fastoso. Nelle Indie vi sono possedimenti di altre potenze, a cui l'ambizioso Lord Beaconsfield non ha potuto far obliare l'autonomia dei loro possessi.

L'Imperatrice domina nelle Indie alcuni Stati con forze assai vigorose, e la sua forza riposa sull'abiezione politica, in cui gli indigeni sono caduti. Non è questa però siffatta da ritenerla eternamente duratura; nel 1857 l'insurrezione dei Cipays manifestò che vigoroso era ancora il sentimento nazionale.

L'Inghilterra non vuole allontanare il Sultano da Stambul, non tanto per tema dell'invasione moscovita, quanto per tema della creazione di un nuovo Impero Ottomano nell'Asia, che si proponga di sottomettere al suo Califato cotanti Stati, che sono dominati dall'Inghilterra.

Questa politica, fondata sulla forza e sui maneggi, nei tempi nostri non ha più la potenza del secolo scorso; nessuno l'applicò più acutamente del principe Metternich; ma egli aveva presentimento dell'abisso, in cui trascinava il suo Impero, e disse: *après moi le déluge*. Prima di morire, udì il tuonare del cannone di Magenta, che appunto gli annunziava il diluvio, onde sarebbe travolta la sua monarchia austriaca. Essa ne è ancor alla-

guta, nè sa schermirsene, attuando oggi ancora in Bosnia ed Erzegovina i principii, che la rovinarono in Magenta e Solferino.

Troppo assegnamento fa lord Beaconsfield sulla prudente inazione, cui la Francia ha posto a norma dell'attuale sua politica condotta. La Francia può nel Mediterraneo stesso allearsi all'Italia e ad altre potenze marittime, e la flotta britannica può ancora subire la sorte dell'*invincibile armada* della Spagna, che essa ha vinto.

La civiltà preferisce certamente la dominazione britannica in contrada musulmana ai governi insipienti e reattivi, che le governano oggidì. Ma si erra per lo più nel credere che la dominazione inglese partorisca ottimi effetti su popoli d'Oriente.

L'Inghilterra non ha mai nè vigore nè ardimento di opporsi ai religiosi pregiudizi degli idolatri delle Indie; essa non sa liberare un villaggio indiano dall'invasione delle scimmie e di altri animali infetti, perchè teme di colpire i fanatici indigeni nelle loro aberrazioni; ricorda che l'insurrezione dei Cipays fu principalmente dovuta all'impiego del grasso di manile, che aborriscono i soldati musulmani di vedere adibito nelle loro cartucce.

Cipro ha manifestato tosto il suo malcontento, sia fra i Musulmani che fra i Greci, ed i provvedimenti, che l'Inghilterra sembra volervi attuare, non sono per cattivarle la stima dei Cipriotti.

Lord Beaconsfield ha snidato un turbine sopra la sua contrada; egli ha conculcato l'ellenismo, cui spetta nobile parte nella rigenerazione d'Oriente, ma più ancora gli Ottomani, che invece di proteggere ha così sensibilmente infiacchiti da non poter sperare in alcun loro risorgimento.

È bene sta che chi conculca le nazioni, e solo ripone fede nel brandito colga tristi frutti dai suoi tristi atti. L'umiliazione subita nel fatto dell'Alabama avrebbe dovuto far sinavire l'Inghilterra da molti politici errori; essa è ancor tanto forte e potente da non aver mestieri dei briccoli dell'Impero Ottomano, poichè ha a sua disposizione nell'Australia un intero continente a fecondare.

Le potenze mediterranee, tali dalla natura costituite, non fittiziamente, come è dell'Inghilterra, deggono comprendere quanto agevole loro torni lo struggere la marittima egemonia dell'Inghilterra. È cosa lenta e lunga, e pur conseguibile, anzi necessaria a quelle genti latine, che sparsero la civiltà, cui fu culla la Grecia.

Esse debbono ricordare le battaglie di Iméra e di Salamina, combattute a pochi di forse di distanza, i più grandi fasti che la storia ricordi. In Iméra, dopo la sconfitta dei Cartaginesi, Gelone non toglieva loro un brano di terra, faceva solo cessar loro i sacrifici umani; in Salamina l'asiatico despotismo fu conculcato.

Non ha l'Inghilterra privilegio di valore od altro mezzo di potenza, che altri non possa combattere e vincere; la sua potenza marittima si è troppo sparsa; sel veggano quelli che debbono darle i confini, che natura le ha posto.

Come appendice e commento all'articolo dell'Avvenire, noi osserviamo che l'Inghilterra fra poco occuperà an-

che l'isola di Tenedos; e così avrà la chiave dei Dardanelli.

Quest'isola è situata a piccola distanza dalla costa dell'Asia, d'impetto alle rovine di Troia; così pure una piccola distanza la separa dall'ingresso agli stretti; un filo telegrafico unirà l'isola alla roccia di Sigeo, ove sarà stabilito un porto semaforico.

Ingegneri inglesi preparano attualmente i piani delle fortificazioni di Trebisonda, che diverrà un arsenale di primo ordine e comanderà tutta la costa dell'Asia.

Le isole di Cipro e di Tenedos saranno i due arsenali ove stazioneranno le flotte inglesi.

### Il progetto di legge

CONTRO I SOCIALISTI IN GERMANIA

Il progetto di legge contro i Socialisti che abbiamo dato in esteso, ha subito alcune modificazioni d'importanza secondaria; la più importante è la seguente: nel progetto definitivo sono le autorità di polizia locale e non le autorità centrali degli Stati federali, come lo richiedeva il progetto primitivo, che saranno competenti per proibire le Associazioni socialistiche.

L'ufficio imperiale proposto dalla Prussia come ufficio di ultimo appello e che avrebbe dovuto essere composto principalmente di membri appartenenti alla magistratura, è soppresso.

Il Consiglio federale sarà l'ultimo appello; esso delegherà i suoi poteri ad una Commissione composta di sette dei suoi membri, che non saranno legati da istruzioni del Consiglio federale.

### Il Congresso delle Associazioni

PER LA PROTEZIONE DELL'INFANZIA

Il Congresso delle Associazioni per la protezione dell'infanzia, ha finito a Parigi il giorno 24 i suoi lavori, dopo quattro giorni di seduta.

Le seguenti questioni sono state studiate successivamente.

1. Del fanciullo, considerato come forza dello Stato; rapporti tra la fecondità e la prosperità delle nazioni;
2. Dei principii educativi nei loro rapporti collo sviluppo corporeo;
3. Della influenza del lavoro delle donne incinte sulla loro salute e sopra quella dei loro figli;
4. Infine la grande questione dello ristabilimento delle ruote.

Il Congresso ha udite comunicazioni interessantissime sulla prima e la terza questione. Esso ha adottato un voto tendente ad una riforma del materiale scolastico, in un senso conforme ai desiderii degli igienisti. Infine, sulla questione delle ruote, una viva polemica si impegnò fra i membri dell'Associazione di Parigi dall'una parte, ed i rappresentanti delle Associazioni dei dipartimenti dall'altra. I primi sono partigiani del ritorno puro e semplice all'antico sistema; i secondi chiedono un sistema perfezionato.

Il Congresso ha espresso il voto che una vasta Commissione d'inchiesta sia nominata allo scopo di studiare le riforme da portarsi nel regime dei fanciulli assistiti, e che tutti gli elementi suscettibili di rischiarare questa

Commissione siano consultati scrupolosamente.

### Prevenzione o Repressione?

Discorrendo dei fatti oramai famosi di Arcidosso, la *Patria* di Bologna esaminò le due tesi della prevenzione e della repressione.

Ora il prefetto della provincia di Grosseto scrisse allo Sbarbaro che è direttore di quel giornale, la seguente lettera:

Scansano, 30 agosto 1878.

Preg. Sig. Professore,

Ho ricevuto i numeri del 27 e 28 agosto cadente del giornale *La Patria*. Grazie a Lei per l'invio, e più ancora per l'articolo *Prevenzione o Repressione*.

In mezzo a tanta violenza d'attacchi è conforto una parola pacata che ricorda i principii della nostra legislazione liberale.

Nel caso del Lazzaretti non conosco altro legittimo mezzo di prevenzione che l'ammonizione, e fu dato l'ordine di presentare al Pretore la relativa denuncia.

L'inchiesta amministrativa e il processo in corso m'impongono su questo argomento un grande riserbo; dico solo che neppure ora mi pento di non essermi lasciato trascinare ad atti arbitrari.

La ringrazio nuovamente e con l'antica amicizia me Le confermo

Suo aff.mo  
Vincenzo Giusti

Giacchè siamo ritornati sui fatti di Arcidosso, crediamo utile osservare come i giornali moderati i quali si scagliarono dapprincipio contro il ministero, chiamandolo responsabile dell'accaduto — ora si siano ritrattati e cerchino invece di scusarlo.

Nè è una prova, fra le altre, quella offerta dal *Pungolo* di Milano, il quale pubblicando una lettera in favore del ministero, la fa precedere dalle seguenti parole:

Questa lettera farebbe credere che nè da parte dell'autorità locali, nè da quella del ministero sia a deplorarsi quella imprevidenza di cui è alle une e all'altro si fece in questi ultimi giorni sì amaro e vivo rimprovero.

Riferendo questa lettera, adempiamo ad un dovere di alta imparzialità che, specialmente nelle quistioni di ordine pubblico, deve prevalere ad ogni considerazione politica.

In un'altro numero poi chiude una esatta relazione dei fatti colle seguenti parole:

Lo Zanardelli ha compiuto un atto di energia in omaggio vero della libertà e contro la piazza; ha represso un abuso colla forza; ha risposto colla violenza necessaria alla violenza e ha fatto trionfare la legge. Quando agisce così, può star sicuro che l'approvazione dei veri moderati non gli mancherà mai, s'anco potrà e dovrà fallirgli il plauso degli amici.

Il *Pungolo* non se ne dia pensiero, che il plauso degli amici non mancherà sicuramente.

### De Sanctis a Dall'Ongaro

—oO—

Ecco il testo del discorso pronunciato dal ministro De Sanctis in occasione dell'inaugurazione del

monumento all'onesto e dimenticato Dall'Ongaro:

Vedo con intima soddisfazione molti giovani qui venuti, per associarsi con noi a questa austera cerimonia. Siate benvenuti, o giovani compagni del mio pensiero, o tanta parte della mia vita intellettuale: un gentile sentimento ha guidato i vostri passi. Ed anche allora io mi vidi circondato di giovani là nella lontana casa del morto, quando recitai le ultime parole. Ma là era il dolore, ed oggi qui è il conforto; là era la morte ed oggi qui è l'apoteosi. I contemporanei, nella impazienza dell'affetto e del dolore, vogliono precorrere la posterità ed usurparne i diritti, e decretano la immortalità, ed ergono statue e monumenti.

Molti di questi decreti ratificheranno i posteri; molti non saranno riconosciuti. Ed errando fra questi monumenti di uomini illustri, spesso diranno di alcuno: chi era costui? Ma innanzi al tuo monumento, o Francesco Dall'Ongaro, diranno subito: ecco il poeta gentile degli stornelli, ecco il redivivo Trovatore che girava l'Italia cantando la patria, la famiglia e l'amore. Pure non tutto sopravviverà di quello che ora è vivo, in questo monumento e ce lo rende caro. I posteri non sapranno quanti gentili pensieri stanno impressi colla dentro. Ivi è un pensiero di donna, che prima disse:

«No, un monumento a Dall'Ongaro non può esser fatto che nella città de' suoi ultimi giorni, che l'amò tanto e che egli tanto amava: nella sua Napoli, la città dei suoi sogni giovanili.»

E possa questa corona, vestita a lutto e deposta sul monumento, aver lunga vita e lasciar memoria di questo gentile pensiero di donna.

E ivi, in quel monumento, a cui tutta Italia concorse, è l'orgoglio di Venezia che lo vanta suo figlio, è il pensiero di Milano, degni interpreti Cesare Correnti e Tullio Massarani, ch'egli allietava colle sue conferenze, ricevendo il modesto premio desiderato dai forti, l'umile sostentamento della vita; e vi è la gentilezza fiorentina che applaudiva il poeta, trasformato in professore di estetica; e vi è il gran core di Napoli, sì, dei napoletani, che non hanno mai domandato a nessuno dov'egli è nato, che tutti gli uomini illustri accolgono con pari ammirazione, che lo festeggiarono, che lo lagrimarono e che ora vengono qui con tanta spontaneità d'affetto a glorificare la sua memoria.

Molti di questi pensieri scompariranno; ma non scomparirà la tua memoria, o Francesco Dall'Ongaro. E possano i gentili giovani venire qui ciascun anno a ravvivare questi fiori, a renderli sempre vivi, rendendone così una certa immagine di quello che non muore, facendo allo scomparso amico l'augurio di quella immortalità che è il sospiro dei nobili cuori.

E ora addio, Francesco Dall'Ongaro!... Tu patriota, tu artista, tu amico, tu sempre giovane, core, addio

### CORRIERE VENETO

Battaglia. — Ci scrivono per lamentare che la commissione di edilizia permette certi lavori i quali, se favoriscono questo o quel privato, nociono alla universalità dei cittadini. Senza discender a particolari, in

Battaglia si comprenderà di che si tratta.

**Raccomandiamo la cosa al Municipio.**  
**Pordenone.** — Verso le ore 3 del 29, nella casa di Antonio Padovan contadino di Torre (Pordenone) scoppiava un incendio che, malgrado il pronto soccorso dei lavoratori alla filatura colle trombe idrauliche, non ché di molti altri frazionisti, la distruggeva pressoché totalmente producendo così un danno di L. 1273.

Venne arrestato certo B. F. quale sospetto autore di tale incendio.

**Udine.** — La linea telegrafica Udine-San Daniele è stata estesa da S. Daniele a Spilimbergo-Maniago e in breve si attiverà il servizio anche sovra quel tratto.

**Venezia.** — Ieri si trovava a Venezia la *bestia nera* dei preti, l'illustre Ernesto Renan colla propria famiglia. Prese alloggio al Grandè Albèrgo Vittoria.

**Vittorio.** — Leggesi sulla *Gazzetta di Treviso*:  
*Quod fecerunt barbari con inuare, sotto l'impero delle leggi italiane, l'Esattore di Vittorio. Infatti ci viene scritto che per debiti d'imposta che importavano 80, 60, 30 e fino 18 centesimi quel caro Esattore Consorziale, che mostra di aver tutti i requisiti per seguire l'armata civilizzata della Bosnia, pose all'asta immobiliare enti per il valore di due e tre cento lire, buscandosi naturalmente per il disturbo dell'opera buona almeno la miseria di 20 lirette per ogni asta.*

Avete capito?... Per 50, per 60, per 20 centesimi de' quali una ditta si trova in debito, l'Esattore di Vittorio, nell'anno di grazia in cui viviamo, valendosi draconianamente della legge a scosso e non scosso, corre spietatamente agli atti esecutivi per buscarsi, come dicevamo più sopra la miseria di 20 lire, con un seguito di maledizioni che vanno divise per una metà all'Esattore e per l'altra all'indirizzo del Governo.

E non si creda mica che i colpiti in Italia si contino per unità o per decine. Che! Che! — Soltanto a Vittorio in quest'anno, dal 1 gennaio a tutto luglio, furono chiesti all'Ufficio delle Ipotecche di Treviso nientemeno che 334 certificati ipotecari per enti posti in vendita per debiti d'imposta e 153 trascrizioni d'avviso d'asta immobiliare... e scusate se è poco. — E poi si parla dei turchi e della Bosnia!...

**Mantova.** — Il sindaco di Mantova ha pubblicato il programma delle feste che avranno luogo nel corrente mese di settembre, durante l'Esposizione Agraria Provinciale con Fiera di cavalli in piazza Virgiliana, una Mostra industriale nel palazzo del Seminario, una Esposizione Didattica nel r. Ginnasio-Liceo. Le feste saranno aperte il 14 settembre. Il 16 al teatro scientifico inaugurazione del Congresso Agrario, il 19 e il 22 corse ippiche al nuovo Ippodromo. Il 22 chiusura delle Esposizioni.

## CRONACA

Padova 4 Settembre

**Consiglio Comunale.** — Il Consiglio comunale raccolto in sessione ordinaria d'autunno, essendo presenti 46 consiglieri nella seduta 2 settembre 1878 deliberò:

1. Di non accettare la rinuncia offerta dagli assessori effettivi. (\*)
2. Rielese a Ravisori dei conti per l'anno 1878 i signori Sambonifacio co. Milone, cav. Maluta Carlo, cav. Tommasoni avv. Giovanni.
3. Rielese a membro del Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà il sig. Camporese dottor Andrea.
4. Rielese a membro del Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile il signor Borgato ing. Agostino.
5. Rielese a membri del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero il sig. Lupatù nob. dott. Giulio e Colle avv. Attilio.
6. Rielese a membri della Congregazione di Carità i signori cav. Leonarduzzi avv. Zaccaria e Dalla Vecchia nob. dr. Pio.
7. Elesse a preside del Consiglio di amministrazione della Casa d'Industria Piccoli comm. avv. Francesco ed a membri i sig. Suppieri

(\*) Oh!... Commedia delle Commedie!

Aristide, Romanin Alessandro, cav. Leonarduzzi avv. Zaccaria e Frizerin avv. Federico.

8. Rielese a membro della Commissione Giovanelli il sig. Breda Giuseppe Stefano.
  9. Rielese a membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio i sig. cav. Emio Capodillista co. Antonio e Maluta Giovanni.
  10. Rielese a membro della Commissione visitatrice delle carceri giudiziari il sig. cav. Mattioli dr. Jacopo.
  11. Estrasse e rielese a membro della deputazione al Museo il sig. cav. Ferrai prof. Eugenio.
  12. Rielese a membri della Commissione Comunitaria sanitaria Cav. Marzolo prof. Francesco, cav. Colletti prof. Ferdinando, Dionese ing. Pietro, Leoni co. Gino.
  13. Rielese a membri effettivi della Commissione di Sindaco per la tassa sul valore locativo, i Signori: Bellini nob. dott. Teobaldo, Callegari Francesco, Bonino Filippo, Scafo Alessandro, Donati Marco, Dionese Pietro, Camporese Andrea, Da Ponte Clemente, Ongaro Bernardo, Candeo Silvio, Dalla Vecchia Pio, Dolfin Francesco, Sacerdoti Emilio, Bernardi Luigi e Morporgo Marco, ed a membri supplenti i Sig. Manfredini Marco, De Lazara Antonio, Vason Carlo, Romanin Alessandro, Colpi Pasquale, Lorenzoni Vitaliano, Brunelli Augusto, Riello Giovanni, Maluta Giovanni, Santmartin Pio Ettore, Farina Luigi, Salon Marco Aurelio, De Claricini Guglielmo, Scapin Antonio, Poggiana Giuseppe.
  14. Rielese a Membri della Commissione di Sindaco per la tassa sulle professioni, sugli esercizi e sulle rivendite 1878 i Signori: Maluta Giovanni, cav. Rebuscello dott. Francesco, Fuà dott. Eugenio, Suman Eugenio ed Ongaro Bernardo.
  15. Rielese a Delegato del Comune pel convitto Normale Maschile per l'anno scolastico 1878-79 il sig. Suppieri Aristide.
- Abitazioni dei poveri.** — Molte volte certi poveri furono dichiarati in contravvenzione perchè si permisero di rompere la legna in pubblici marciapiedi. I regolamenti lo proibiscono ed, i regolamenti devono essere rispettati.
- Così deve essere.
- Se non che, mi scrivono in proposito:
- «Supponga, una misera famiglia che abiti al secondo o terzo piano di una casa vecchia e diroccata, ovvero sia un pian terreno dove per pavimento vi sia la pura terra o mattoni mal connessi, e nell'un caso e nell'altro non esista un cortile. Dove questi infelici devono rompere la legna occorrente agli usi domestici?»
- Una tale domanda mi mette dinanzi un dilemma insolubile: o cuocere i cibi senza legna, o multa... Se proprio esiste il fatto che qualche famiglia si trovi nella sopraccennata condizione, e pur troppo ne abbiamo molte, con che coraggio si può metterle in contravvenzione?
- A Padova abbiamo bisogno che le commissioni sanitarie si rechino a visitare le molte case dei poveri e provichino qualche provvedimento onde migliorare le loro condizioni troppo lagrimevoli e troppo desolanti. Lo esigono la moralità, l'igiene, il pubblico bene.
- Un'altra invenzione.** — L'altieri vi dicevo che le invenzioni erano troppe e che, progredendo di questo passo, io non sarei stato capace di tenervi dietro.
- Ecco che oggi me ne vien a mano un'altra.
- Indovinate!...
- Un portamonete-revolver.

Oh!... gli americani.

Si tratta di un portamonete a tre compartimenti: due servono per i biglietti di banca e la moneta spicciola, il terzo contiene un revolver a sei colpi. Il meccanismo è molto ingegnoso. Ad un ladro che v'assale col sacramentale: «o la borsa o la vita», non avrete che una sola e semplicissima risposta a dargli: offritegli pure la borsa gentilmente, colla miglior grazia del mondo. Ma solo che abbiate cura di fare una leggiera pressione sopra una piccola molla, e ad ogni pressione espone un colpo di revolver. Se dopo ciò il vostro amico è ancora in piedi, non sarà davvero colpa di lui o del portamonete.

Disgraziatamente però ogni cosa buona ha il suo lato debole, come ogni medaglia il suo rovescio; e qui è da temersi che in mani poco sperimentate il portamonete-revolver sia molto più pericoloso per il proprietario che non per i ladri. Un falso movimento basterebbe per far partire il colpo, e forse cangiar troppo dolorosamente indirizzo.

Con tutto ciò l'invenzione non traslascia di essere curiosa e... americana.

**Effetti del vino.** — Certa B. S. lavandaia trovavasi ieri l'altro in una osteria in via Borgese, ove aveva alzato un po' troppo il gomito.

In quella stessa osteria trovavasi certo M. A. col quale la B. aveva, non so il perchè, della vecchia ruggine. Avendolo visto, si mise ad ingiurarlo con le più male parole che si possa immaginare. Il pover'uomo perdetta la pazienza; ed alzatosi dal tavolo dove si trovava seduto, corre a quello dov'era la donna somministrandole due sonore ceffate.

La B... non potendo vendicarsi si arabiò tanto che uscì piangendo dall'osteria e si diresse al ponte S. Leonardo cercando di gettarsi nel Bacchiglione. Fu trattenuta però in tempo da alcune persone che la avevano vista uscir dall'osteria e che la accompagnarono a casa sua.

**Una disgrazia evitata.** — Verso le 3 p. di ieri l'altro, certa D. G. maritata V.... abitante in via Porteletto, si trovava nel fiume Bacchiglione a lavare dei panni e non so come, scivolò dalla riva e cadde in acqua.

Volle fortuna che due popolani si accorgessero. Si tolsero lestantemente gli abiti e si gettarono in acqua dove riuscirono ad estrarre quella povera donna, la quale può ben chiamarsi fortunata di avversela levata con una gran paura.

I due bravi popolani si chiamano: Pilotto Luigi e Boesso Giuseppe.

**Questuanti importuni.** — In via S. Carlo su una carrozzella vi è un questuante, il quale chiede l'elemosina levandosi il cappello ad ogni persona che passa per li.

Mi fu assicurato che costui ritrae tanto da tale sua professione da dare del danaro a prestito coll'usura del 24 per cento e da tenere la sua brava ganza.

Parimenti in via San Fermo ogni mattina verso le dieci si trova un vecchio che grida dietro ad ogni passante *la me fassa la carità che go tanta fame.*

L'autorità non potrebbe proprio provvedere in alcun modo?

**Diario di P. S.** — Ieri verso le ore 2 e mezza in Piazza dei Signori, due agenti di P. S. dichiararono in contravvenzione quattro individui perchè a quell'ora cantavano e gridavano come veri pazzi da legare.

**Una al di.** — È lunghetta ma in compenso non è cattiva.

La scena rappresenta una Pretura Urbana.

La signora Schiacciattelli è venuta ad accusare una certa Mimì, ballerina al Massimo teatro, di averle rubato Azor il suo piccolo cane.

La signora Mimì nega. La signora Schiacciattelli afferma... succede un

battibecco, o per meglio dire, un dia-voletto!

Il pretore, per finirlo, ordina che si faccia entrare Azor.

La bestia entra correndo... si ferma... fa atto come di starnutare, poi sempre correndo, passa fra le gambe del cancelliere, e si ficca fra le pieghe della toga del pretore dove alza una gamba... una sola... come per prestar giuramento; ma non giura, poichè i cani sono liberi pensatori.

A quell'atto il pretore gli lascia andare un calcio sotto la coda, e la povera bestia, guainando, spicca un paio di salti e va cercar protezione sulle ginocchia della signora Schiacciattelli.

A quella scena il pretore, illuminato, fa restituire il cane alla signora Schiacciattelli, la quale stringendo al seno il ricuperato Azor esclama:

— Ah! non ci voleva che un Giudice come lei per intendere una bestia come lui!

## Bollettino dello Stato Civile

del 1.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 0.

**Matrimoni.** — Lazzati Moisè d.o. Giacomo di Giuseppe possidente celibe, di Venezia con Bianchini Emma fu Giuseppe, possidente nubile di Rovigo — Caporello detto Beda Angelo di Domenico, celibe, con Caporello detta Beda Camilla di Pietro, nubile, ambi villici di Chiesanova — Franco Antonio fu Francesco, celibe giardiniere di Volta Barozzo con Farinazzo detta Polo Regina di Matteo, nubile, domestica di Carrara S. Giorgio.

**Morti.** — Gagliazzo Oliva di Pietro, d'anni 26, sarta nubile. — Pitarrello Paggini Rosa di Fortunato, d'anni 36, villica, coniugata. — Franco Bertolini Domenico fu Angelo d'anni 40, villico coniugato. — Tutti di Padova.)

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — Questa sera la drammatica compagnia Bellotti-Bon n. 2, diretta dall'artista cav. Luigi Peracchi, esporrà:

Frine — di B. Castelvoglio

## I Borghesi di Pont-Arcy

Iersera si rappresentavano a Padova due commedie: una al consiglio comunale, dove dovevano venir respinte le dimissioni della giunta perchè l'onorevole Piccoli era già stato confermato nella carica di sindaco; e l'altra al teatro Garibaldi, dove andavano in scena i *Borghesi di Pont-Arcy*.

Preferii di assistere a quest'ultima. Non cerco di farne conoscere la favola a chi l'ignora perchè la cosa riuscirebbe lunga e difficile a cagione dell'intreccio, e credo più opportuno discorrere invece brevemente della commedia a chi l'ha vista rappresentare.

Essa non finì di piacere. Così almeno è sembrato a me. Eppure se interrogate distintamente quelli che vi hanno assistito, tutti risponderanno che è bella e molti anzi diranno assai bella.

Perchè ciò?

È una domanda tanto difficile, che io dico non esser possibile il darle una risposta tale da convincere assolutamente e da non trovar obiezioni.

La prudenza suggerisce adunque di esporre un'opinione piuttosto che una affermazione.

Io dico adunque che — in opinione mia — se i *Borghesi* non finiscono di piacere gli è perchè non hanno uno scoppo.

Che cosa si dimostra con essi?

Nulla.

Ma perchè allora tutti dicono che la Commedia è bella e molti anzi assai bella?

Perchè Sardou ha il grande talento di preoccupare tutto il vostro spirito nelle sue rappresentazioni. Colla forza del genio drammatico che possiede egli vi tien legato al vostro posto e vi inchioda su di esso, obbligandovi a non levar mai l'occhio dal palcoscenico; e voi l'obbedite senza saperlo, certo che il vostro vicino non vi distoglie dall'attenzione, perchè sarà anche lui, al pari di voi, sottol'influenza di un ammogliamento.

Ier sera vi è stato al Garibaldi tutta questa potenza di magnetismo da parte dell'autore?

Così grande mi è parso che non lo fosse; e credo abbia dovuto dipendere da due primi atti i quali non incontrarono e non potevano incontrare tutto il favore del pubblico.

Quei due atti nociono alla commedia, oltrechè per la mediocrità del loro valore, anche per la circostanza che sono quasi estranei al suo intreccio.

L'autore aveva bisogno sicuramente di preparar il pubblico a creder possibile che la moglie del sindaco di Pont-Arcy fosse così scostumata da aprire la valigetta di Marcella e da voler leggere le sue lettere. Ne aveva tanto bisogno che, senza di ciò, i *Borghesi* non stavano ritti in piedi. Ma perchè non lo seppe fare in un solo atto?

La Commedia sarebbe stata certo migliore.

Deve naturalmente sorprendere il veder un commediografo così famoso come il Sardou occupare quasi metà dei *Borghesi* in un argomento e l'altra metà in un altro.

È questa una menda così grave, che i *Borghesi* non reggerebbero se non fosse per i cinque o sei caratteri indovinati che vi sono nella Commedia e che costituiscono sempre il segreto dei trionfi di Sardou.

La solita esagerazione francese questa volta mi pare che non si faccia molto rimproverare.

Si fanno rimproverare invece quelle parole a doppio senso che sono la disperazione delle mamme Brochat, fra le altre, ne dice una da far arrossire un cannoniere.

Veniamo alla conclusione.

Qual è sarà?

Questa: che la Compagnia Bellotti-Bon poteva far a meno di replicare stassera i *Borghesi di Pont-Arcy*.

## Corriere della sera

Ci scrivono che a Roma fra i veterani e feriti del 48-49 fu costituito un Comitato presieduto dal tenente colonnello De Galvagni Ernesto allo scopo di ricevere e trasmettere al ministero della guerra tutti i reclami dei loro commilitoni sull'argomento della reintegrazione dei gradi e delle pensioni ai feriti.

I reclami dovranno essere rivolti al segretario del Comitato sig. Bernardino Zacconi, Vicolo Savelli, n. 13 P. 2., Roma.

La Divisione agricola del Ministero dell'Interno ha inviato in dono al gabinetto agrario della scuola degli ingegneri di Napoli una completa e assai pregevole collezione di legnami d'opera scelti dalle varie regioni d'Italia.

Sulla domanda di alcune facoltà mediche per essere autorizzate a dividere in due l'esame di licenza medica alla fine del quarto anno, il Ministero della Pubblica Istruzione, dopo avere inteso il Consiglio superiore, ha deliberato, che tale esame possa aver luogo in due sedute ma nello stesso anno, facendo precedere per ragioni igieniche la prova pratica d'anatomia, e compiendo nella seconda alla distanza d'un mese, la prova sulle materie cattedratiche, che completano l'esame di licenza.

Scrivono da Cesena, 31:

Dopo i manifesti internazionalisti di Rimini e di Cesena, ieri la polizia di qui si è recata all'albergo del *Leon d'Oro* condotto da Epaminonda Battistini, e contemporaneamente presso la casa di Velducci Ferdinando in odore di socialisti. Fu fatta una perquisizione minutissima: al Battistini furono trovate armi, in conseguenza di che venne tosto tratto in arresto. Il Velducci è fuggito. Ambedue erano ammoniti.

Il candidato liberale nazionale Rulcaio è riuscito eletto a Mulhausen-Langensalza.

Il candidato governativo era il figlio di Bismark.

**I vini fotografati.** — Il giuri internazionale dell'Esposizione di Parigi ha proceduto recentemente ad un assaggio contraddittorio dei vini presentati alla Mostra.

A proposito di questo assaggio, l'attenzione dei dilettanti e dei proprietari fu nuovamente richiamata sulla ingegnosa invenzione della fotografia

dei vini, la cui prima applicazione rimonta al 1848: sembra infatti che a quell'epoca il signor Vergnette Lamotte, della Borgogna, abbia per il primo pensato alla fotografia dei vini. Questo procedimento permette al chimico di riconoscere le qualità costitutive di ciascun vino, la natura dei sali, la proporzione dei cristalli, la varietà e la forza del colore. Se un vino è alterato, la fotografia rivela questa alterazione nei cristalli e nel colorito. Se un vino è stato diluito con acqua, o se vi sarà aggiunto dello zucchero, la cosa potrà riconoscersi con altrettanta facilità.

Ma la fotografia dei vini sembra potersi applicare non solo all'esame dei vini che hanno sofferto qualche avaria, ma ancora per controllare i vini trattati colla fucsina od altre materie tintorie, ad indicare l'età, la provenienza e la condizione dei diversi vini.

Come Pasteur ebbe già a dimostrare, il vino non è una materia inerte, è una materia vegetale, soggetta ad una specie di movimento interno che varia coll'età e colla temperatura. Vi è per i vini una specie di seconda vita, non solo nella bottiglia ma perfino nella botte. La fotografia d'un vino a diverse epoche della sua vita vegetale rivela gli stati successivi attraverso i quali passa il vino: ogni anno esso subisce una trasformazione, e questa trasformazione è accusata dalla fotografia.

Nell'assaggio dei vini il gusto è tosto dimenticato, il palato si ottunde, ma l'occhio conserva tutta la sua forza visiva. Se tutto quanto i giornali francesi ci riferiscono a questo proposito è esatto, la fotografia dei vini potrà rendere col tempo servizi segnalati.

**Amenità. — Dal Fanfulla:**  
Sempre gli esami.

Siamo in una quarta elementare. L'ispettore interroga con molta indulgenza un alunno, che promettendo poco, e, secondo il solito, caldamente raccomandato.

— Il maestro gli ha dato qualche nozione elementare sui corpi?

— Sì, signore.

— Bravo. Mi dica dunque che cos'è un corpo trasparente?

(Silenzio degno d'un certosino.)

— Un corpo trasparente è... si ricordi bene...

— E... è...

— È un corpo attraverso al quale si scorge la luce.

— Sì, signore.

— Bene: perchè non ha saputo dar mi la definizione mi dia un esempio.

— Per esempio, una serratura.

— Come una serratura?

— Ci si vede la luce attraverso il buco della chiave!

**Dal Figaro:**  
Giacomino è andato a scuola per la prima volta.

— Ebbene, che hai imparato quest'oggi? — gli chiede la mamma.

— Ho imparato... ad annoiarmi.

— Un villanzone chiama un medico al capezzale di suo figlio. Il medico lo dichiara etico e insanabile.

— Scusi signor dottore, — gli chiede il villano mentre stava per andarsene — c'è pericolo per un padre il cui figlio è tifico?

**Delle rivendite di privativa.** — A seguito di parere emesso a proposito dal Consiglio di Stato, il ministro delle finanze ha stabilito la massima che nella concessione delle rivendite dei generi di privativa, per le quali non si sia presentato alcuno concorso, gli intendenti non sono vincolati alla proposta del sindaco del luogo, ma possono, ove lo credano, accordare la rivendita ad altra persona che non sia quella proposta dal sindaco: l'intendente in questi casi dovrà però sempre esporre al Ministero le ragioni per le quali non avrà creduto di attenersi alla proposta del sindaco.

**Le ferrovie meno costose del mondo.** — Un amico, dilettante di cose eccentriche, ha tradotto dal *Railway News* le seguenti curiose ed interessanti notizie.

La ferrovia meno costosa del mondo trovata nella penisola della Frisia orientale, all'estremità nord ovest della Germania. Questa penisola ha la popolazione più scarsa dell'Europa centrale, e il suolo è quasi del tutto paludoso.

Alcuni anni or sono si costruì una ferrovia coll'aiuto governativo la quale congiunge Breda e Odemburgh colla città di Eindhoven; ma questa ferrovia si dovette fare affatto in linea retta, per risparmiare spese maggiori. L'attuazione di questo progetto lasciò 5 miglia lontano dalla linea il villaggio di Westerstede, con gran dispiacere degli abitanti che avevano tentato di persuadere il governo a

deviare dalla linea retta. Quando videro che ogni supplica era inutile, si risolsero a costruire una ferrovia per conto proprio.

Pareva quasi impossibile la costruzione d'una ferrovia che venisse a pagare la spesa, in mezzo a una popolazione, affatto agricola, che non esporta altro che bestiame, maiali e gli scarsi prodotti del suolo, e che non importa guari al di più dei pochi generi ricercati per consumo domestico. Ma la parrocchia di Westerstede può ora andar superba, e probabilmente senza confronto, di avere ed esercitare la ferrovia meno costosa del mondo.

La linea, che è dappertutto a un binario solo, è lunga circa 5 miglia, e mette dalla frazione di Ocholt al villaggio di Westerstede, ove finisce nel cortile della locanda principale. È larga 75 centimetri, e le rotaie fatte d'acciaio Bessemer e pesanti circa 12 chilogrammi al metro, sono della Vigoles, attaccate insieme da sole ossa di pesce, e posano sulle traverse direttamente. Sebbene il paese sia al tutto piano, in massima parte paludi e brughiere, i lavori in terra non sono affatto senza importanza, giacché si dovettero fare notevoli lavori di scolo, per proteggere la linea dalle piogge dirotte, cui è soggetta tutta la Frisia orientale, essendo di poco più alta sul livello del mare del Nord.

La linea possiede propri lavori in terra, ma per qualche tratto corre lungo la via ordinaria, da cui è separata da una diga e da una siepe di spini. Sulla linea vi è una stazione, a mezza strada tra Ocholt e Westerstede; ma strettamente parlando non è già una stazione, bensì un luogo di fermata per i treni. Vi è la casetta d'una guardia forestale, il cui padrone permette ai viaggiatori di sedere nella sua camera ed aspettare l'arrivo dei treni.

Il materiale mobile si compone di due piccole locomotive, tre carrozze da viaggiatori, due carri chiusi per merci e quattro carrelli aperti. Le locomotive hanno quattro ruote, e pesano sette tonnellate e mezzo, quando sono cariche di combustibile e d'acqua; bruciano soltanto torba, e invece del fischio hanno una campana che suonano ad ogni crocicchio di strada. Le carrozze de'viaggiatori ne portano 28 ciascuna, in cui seggono come negli omnibus, con una porta per estremità, il che è necessario per la ragione che i treni non possono girare non essendovi sulla linea piattaforme giranti. Il personale tecnico è composto di quattro persone: un macchinista, un fuochista, una guardia, ed un lavorante lungo la linea; il loro stipendio complessivo non eccede franchi 16, 50 al giorno.

La spesa totale d'esercizio è data in franchi 36, 50 al giorno dovendosi spendere oltre i salari franchi 7, 50 per il combustibile e 12, 50 per la manutenzione della via, riparazione, grasso ed altre materie indispensabili. Sulla linea non vi sono fabbricati all'infuori di una rozza tettoia per riparare le macchine e i carri a ciascuna estremità della via; nè vi sono segnali. Il costo dei biglietti per viaggiatori (centesimi 60 per la prima classe e 40 per la seconda) è riscosso dalla guardia.

Questa accompagna anche i treni merci e ne riscuote i diritti fissati, che sono 1 25 per bestia grossa, 30 centesimi per pecora o maiale e franchi 2 50 per tonnellata di merci diverse. I maiali formano il principale capo d'esportazione.

La società, composta interamente d'abitanti del distretto, impiegò un capitale di 280,000 franchi, di cui si spese solo 261,250 per la costruzione della linea, compra del materiale mobile ed erezione delle tettoie, lasciando un avanzo di 18,750 franchi, la qual somma fu messa in disparte come fondo di riserva. Per aiutare il buon principio dell'intrapresa, la parrocchia di Westerstede si sottoscrisse per un dono di 37,500 franchi. Dai resoconti finora pubblicati risulta che nei primi sette mesi d'apertura della linea al commercio, l'introito lordo è in media di 60 franchi al giorno, cosicché dodotta la spesa giornaliera di 36,50, il guadagno netto è di 23 50 al giorno.

## Corriere del mattino

Leggesi nell' *Avenir*:  
Parecchi giornali riproducono una citazione del Procuratore del Re a Chieti contro Mons. Ruffo Scilla; noi abbiamo voluto assumere notizie su questo proposito, e sappiamo che quella citazione è conseguenza di deliberazione del

Consiglio dei ministri del mese di febbraio 1878.

Il commissario governativo del Comune di Firenze, Reichlin, ha sospeso ogni sussidio ai frati scogli che, grazie a Peruzzi e compagni, avevano il monopolio dell'istruzione nella città dell'Arno. Il commissario governativo ha pure ordinato ai reverendi di sfrattare il locale da loro occupato e appartenente al demanio.

**L'Adriatico ha da Roma, 3:**  
È ritornato da Arcidosso l'ispettore Caravaggio; dalla sua inchiesta risulta che molta responsabilità per i fatti avvenuti spetta al comandante dei carabinieri, il quale malgrado le insistenze dell'autorità, ordinò ai carabinieri concentrati in Arcidosso di ritornare alle proprie Stazioni, ricusando di credere ai disordini che si minacciavano per il giorno successivo.

Il papa pubblicherà quanto prima un progetto disciplinare per gli scandali del clero.  
Verranno creati una direzione generale dell'istruzione tecnica ed un consiglio superiore tecnico cui parteciperanno due delegati del ministero di agricoltura e commercio.

Il consiglio dei ministri affidò all'on. Zanardelli la cura di decidere sull'accettazione delle dimissioni del conte Giustiniani sindaco di Venezia.

Leggesi nel *Dovere* del 2:  
Oggi si sono riuniti a Consiglio i pochi ministri che attualmente si trovano in Roma, allo scopo di deliberare intorno alla dimissione del Sindaco di Venezia.

Ci si assicura che la dimissione verrà accettata, contrariamente a quanto dicevano alcuni giornali di Destra.

Il *Secolo* ha da Parigi 3:

— Il giorno 9 settembre si aprirà a Chartres il Congresso operaio cattolico.

— Corre voce del matrimonio d'Alfonso re di Spagna colla principessa Beatrice d'Inghilterra.

— La polizia sciolse di nuovo l'adunanza preparatoria del Congresso socialista. I delegati presenti erano circa trenta presieduti da Guesde.

Gli ordinari del Congresso annunziano che essendo giunti i delegati dei dipartimenti e dell'estero, si aprirà il Congresso giovedì nella casa di uno degli aderenti.

Il *Tempo* ha da Belgrado, 2:

Un telegramma di ieri annunzia che dopo il combattimento del 30 agosto, il corpo d'esercito del generale Szapary trovasi in una gravissima posizione.

Se non gli giungono immediati e considerevoli rinforzi una catastrofe è inevitabile. Perciò grande agitazione in Ungheria ove minacciano grandi disordini.

La insurrezione cresce sempre più. Gli insorti tengono occupati i punti più importanti delle gole e delle montagne. Le loro forze ascendono a circa 100,000 combattenti.

Sono smentite le voci che i cattolici non abbiano prese le armi. Essi concorrono tutti alla difesa della patria.

Gli austriaci non possono avanzare.

La stampa austriaca è sempre più preoccupata sulla condizione del governo e dell'esercito di fronte ai fatti della Bosnia. Ma essa non teme questa soltanto, teme i lupi, com'essa chiama la Serbia e il Montenegro, i quali stanno spiando il momento opportuno per rompere. E teme pure, ben a ragione, la piccola Erzegovina, che a quest'ora forse essi avranno appreso già insorta.

Il governo russo processa il colonnello Antonof, già scacciato dalle sue funzioni di capo di polizia a Odessa come complice dei nichilisti.

Si crede che il processo darà luogo a serie rivelazioni che mostreranno come il nichilismo sia penetrato in alte classi.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 3. — Le truppe austriache occuparono ieri Drienon sulla strada di Trebue senza resistenza. La guarnigione turca di 150 soldati fu scortata a Ragusa.

LONDRA, 3. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli che in seguito all'insurrezione dei mussulmani nell'Adana, la Porta accettò le proposte dell'Austria riguardo alla convenzione.

Il *Times* ha da Costantinopoli essere falso che l'imbarco dei russi sia cessato.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che la flotta inglese andrà a Gallipoli nella prossima settimana.

Il *Daily News* ha da Trebisonda che il tentativo dei Lazi per ottenere provvigioni e munizioni è fallito.

I russi respingono ogni nuova proposta allo sgombero di Batum che è incominciato.

Il *Morning Post* ha da Berlino che il governo russo è sdegnato pel rapporto della commissione del Rodope.

PARIGI, 3. — Il servizio funebre per l'anniversario della morte di Thiers fu celebrato solennemente a Notre Dame. Assistevano tutte le notabilità politiche, il corpo diplomatico, molte deputazioni delle provincie, e folla immensa.

NUOVA ORLEANS, 3. — Le autorità federali telegrafarono a Washington che la situazione è terribile e domandarono l'immediata distribuzione di viveri. La mortalità a Wicksbury ed a Memphis era ieri ancora considerevole.

PIETROBURGO, 3. — Secondo un dispaccio del *Nuovo Tempo* i bulgari di Silistria, Tirnova e Rustiuc decisero di eleggere Ignatieff a principe di Bulgaria.

ROMA, 3. — Il Re assistette oggi alla manovra del secondo corpo d'armata diretto da Ricotti. Sua Maestà fu accolta dovunque dalla folla con grande entusiasmo e ritornò quindi a Milano.

PARIGI, 3. — Salisbury è giunta a Parigi per visitare l'Esposizione.

LONDRA, 3. — Stassera sul Tamigi fu una collisione fra il vapore principessa Alice proveniente da Gravesend ed un vapore sconosciuto.

L'Alice si affondò. Seicento persone perirono.

ANTONIO BONALDI Direttore

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle caive digestioni (di-spepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, roncio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardui, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, calarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, dal duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. a Maria J. Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da costipazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balduin da estenuatezza, completa paralizia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavole: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barri e C. (limited & n. via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova, Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arvigioni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1740)

## D'Affittare

OD ANCHE DA VENDERE

PEL 7 OTTOBRE 1878

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monseice.

Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia.

(1801)

In vendita

per il 7 ottobre p. v. un Casinò in comune di Albignasego sulla strada di Battaglia, N. 419, ben condizionato composto di 17 (diciassette) locali, compresi un granajo e due sale; provveduto di cantina, pozzo, stalla per quattro cavalli, stie, rimessa e di un sottoportico; con giardino e tre campi e mezzo attigui, circondati di fosso e mura. Rivolgersi per altre informazioni e per le trattative al signor Giuseppe Zin, S. Eufemia, N. 2960.

## AVVISO

Nei giorni 10 settembre 1878 e seguenti dalle ore 11 ant. alle 5 pom. avrà luogo l'asta delle merci appartenenti alla fallita Ditta L. M. Bisson nella Bottega sita in Padova, Via Servi, numero 1065.

(1804)

## FEBBRIFUGO D. MONTI

CONTRO LE FEBBRI

ostinate, intermittenti e palustri

ribelle

ai preparati di CHININO

Premiato a molte esposizioni con 4

medaglie d'oro, e molte

d'argento al merito industriale,

e documenti di molti ospitali.

Fabbrica, e spedizioni alla farmacia D. MONTI, Castel Franco Veneto — Dietro vaglia Postale di L. L. 2 si spedisce in ogni paese d'Italia.

Deposito Padova al magazzino Cornelio. — Venezia farmacia Trento S. Cassiano. (1783)

## LUCIEN Dott. CARLE

CHIRURGO DENTISTA DI PARIGI

tiene il suo Gabinetto aperto in Padova al Primo Piano sopra il Teatro carabinieri in Via Pedrocchi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

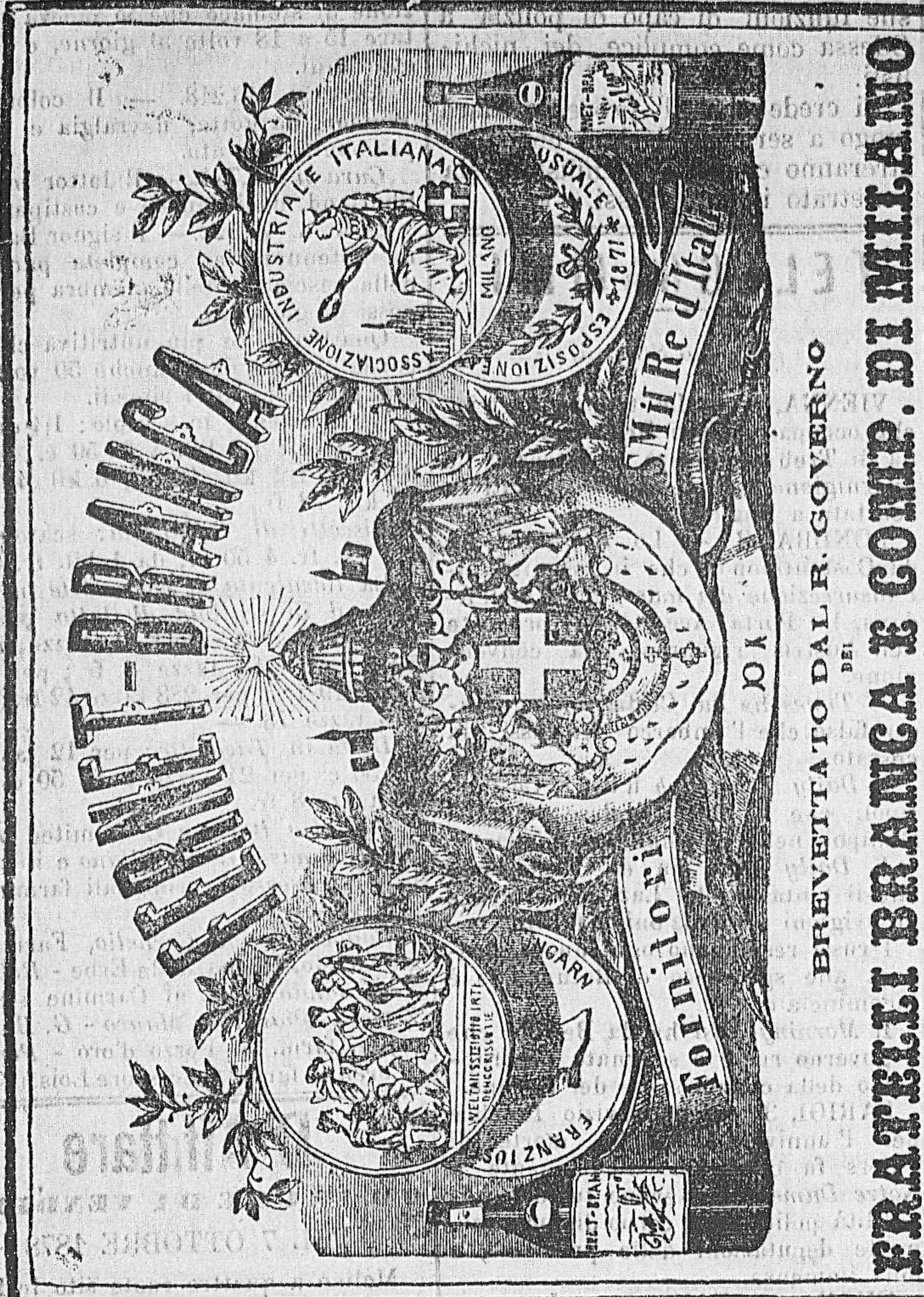
Estrae e rimette denti e dentiere artificiali, puliture, guarigione ed otturazione dei denti.

Consultazioni e Operazioni.

GRATIS

per i poveri dalle ore 9 alle 10 ant. nei suddetti 3 giorni della settimana

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1265)



**BREVETTATO DAL R. GOVERNO**  
**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spezioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molta celebrata mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopri il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con un vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

In fede di che rilascio il presente.  
 Lorenzo Dott. **Barbati**, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infortunata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifa affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dot. CARLO VITTORELLI — Dot. LUIGI ALIPIERI  
 MAXIMO TOFANELLI, Economo provvidente  
 Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, Fellicetti ed Alfieri  
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**  
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
 Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

**Vera THAPSIA**  
 LE PERDRIEL REBOULLEAU  
 PARIGI

Revulsivo indispensabile nelle affezioni di petto, reumatismi artritide, ecc. Sempre attivo, giammai dannoso, questo prezioso agente terapeutico non deve essere venduto che colla garanzia delle signature Le Perdriel Rebouleau solo preparatore.

La Pomata stibata ed Olio di crotonillio hanno ceduto il loro posto a questo apprezzabile revulsivo in tutti gli ospedali, e ordinato da tutti i medici distinti d'Europa.

Deposito per l'Italia:  
**A. MANZONI & C.**  
 14, Via della Sala, Milano,  
 e in tutte le principali farmacie.

Acqua dell'Antica fonte  
 DI  
**PEJJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— ( L. 36,50  
 Vetri e cassa . . . » 13,50 (

50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— ( L. 19,50  
 Vetri e cassa . . . » 7,50 ( L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

**Agenzia della Fonte in Padova**  
 Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia  
 N. 535, A. (1668)

**OSPITALE CIVILE DI BADIA** Badia Polesine 14 Dicembre 1877.  
 Dichiaro io sottoscritto che le Pillole febrifughe dell'egr. Chimico sig. Giovanni Mazzoldi della Mira mi diedero ottimi risultati tanto allo spedale, quanto nella pratica privata. Contro le febbri miasmatiche tipiche, semiplici, (senza complicazioni gastro-pato-spleniche) terzinarie, vinsero di consueto la rinnovazione dell'accesso, e la sua notosa riproduzione.

Esse meritano un riflesso dal lato pratico in confronto de' chinacini e degli arsenicali; e molte Provincie bersagliate dall'influenza palustre dovrebbero a ragione estenderne l'uso.

**TOBRESINI dott. MICHELANGELO**  
 Primario dello Spedale e Medico Condotta  
 Visto il Sindaco **V. D'ALVI**

**NON PIU' FEBBRI**  
 VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospedali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tersane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

**Prezzo L. 1.50 alla scatola**  
 contro Vaglia postale ed in francobolli L. 1.70 si spediranno franche a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'inventore, cop a dei certificati ottenuti da Ospedali e Medici condotti.

Depositi: Mira (presso Venezia) dall'ing. **C. Mazzoldi** chimico-farmacista — Legnago **De Stefani** — Badia, Boccali — Mantova, Dalla Chiara-Carnevali — L'ndinara, Campion G. — Rovigo **Fabris Floriano** — Adria **Raule Pietro** — Padova, **Cornello** — Vicenza, **Valeri** — Venezia, **Longega** — Roma, **Mantegazza** — Chioggia **Rosteghin** — Ficarolo **Ravelli**.

**DIREZIONE DELL'OSPITALE DI S. SPIRITO ROMA**  
 Roma, 27 Settembre 1875.  
 Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole antifebbrili del chimico farmacista sig. G. Mazzoldi di Mira nei relativi quartieri dell'Ospedale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.

Sign. **Dott. Mascarelli Med.** — **Giusep. Dott. Negri Med. Primario**  
 1798

**GUANO DEL GOVERNO DEL PERU'**

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Olivivi, Prati, Lino, Canape, Caiso, Ortazie, ecc., ecc.**

Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Governo del Perù.**

**Analisi fatta per cura del Governo e della Compagnia.**  
 I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata.**

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WEIL e C.**, Via San Giorgio N. 2, GENOVA, unici agenti per la vendita in Italia del Guano del Governo del Perù. (1797)

**Ricerca** Vasi di latta vuoti da petrolio.  
 Ritaglio di latta nuova.  
 Olio di pesce.  
 Residui d'oli e melasse di zucchero d'ogni sorta.

Dirigersi a **CARLO FACCHINETTI** in Thiene

**DIFFIDA BACOLOGICA**  
 LA DITTA  
**G. BOLMIDA DI YOKOHAMA**

previene la sua clientela che fin'ora ha mai avuto nè ha agente in Padova, e non si tiene responsabile delle sottoscrizioni che si raccogliessero a suo nome. Le sottoscrizioni si ricevono direttamente alla sede principale

**MILANO — Via Lauro N. 6 — MILANO**  
 contro l'anticipazione di L. 2. cartone. (1795)

**ROMA**

Anno XII **LA RIFORMA** Anno XII  
 GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la *Riforma* si occupa più specialmente delle grandi questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno . . . . .	L. 30
Semestre . . . . .	» 16
Trimestre . . . . .	» 9

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei bagni, la *Riforma* apre i seguenti abbonamenti straordinari:

Per un mese . . . . .	L. 3
Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10	

Per l'estero aggiungansi le spese postali.

**ROMA**